

**Da:** Studio legale Masotti Cassella (avv. Mascia Cassella)

**Data:** 28 luglio 2021

**Oggetto:** **Modelli organizzativi 231 - Le nuove linee guida di Confindustria**

Il Ministero della Giustizia ha recentemente approvato la nuova versione delle Linee Guida di Confindustria per l'adozione dei modelli organizzativi 231 ("**le nuove Linee Guida**"). Le nuove Linee Guida contengono *case study* e indicazioni operative che mirano ad offrire alle imprese uno strumento concreto per la costruzione dei modelli organizzativi (i "**Modelli 231**") idonei a prevenire la responsabilità amministrativa prevista dal Decreto 231 ("**Decreto 231**").

#### **LE MAGGIORI NOVITÀ INTRODOTTE DALLE NUOVE LINEE GUIDA**

Si riassumono le principali novità introdotte dalle nuove Linee Guida.

Tra le principali modifiche ed integrazioni intervenute nella Parte Generale delle nuove Linee Guida, si segnala, innanzitutto, un importante intervento di adeguamento e di rivisitazione del **sistema delle deleghe di funzioni all'interno dell'azienda**, volto a dare un'efficace attuazione alla prevenzione dei reati ed una più ampia sensibilizzazione alle tematiche di *compliance*.

In particolare viene specificato che la delega (a) deve essere formalizzata in conformità alle disposizioni di legge applicabili; (b) devono essere indicati con chiarezza i soggetti delegati, le competenze richieste ai destinatari della delega ed i poteri rispettivamente assegnati; (c) devono essere previste limitazioni delle deleghe e dei poteri di spesa conferiti; (d) devono essere contemplate soluzioni dirette a consentire un controllo sull'esercizio dei poteri delegati; (e) deve essere prevista l'applicazione di sanzioni in caso di violazioni dei poteri delegati. La delega, inoltre, deve (f) essere formata rispettando il principio di segregazione delle funzioni e dei ruoli e (g) deve essere coerente con i regolamenti aziendali e con le altre disposizioni interne, applicate dalla società.

Le nuove Linee Guida presentano un paragrafo dedicato alla valorizzazione dei **sistemi integrati di gestione** attraverso la previsione di una *compliance* integrata, ai fini di offrire controlli e procedure più efficaci attraverso l'eliminazione delle disfunzioni proprie dell'approccio tradizionale.

Confindustria, a tal proposito, incentiva meccanismi di coordinamento e collaborazione tra le diverse funzioni aziendali interessate e coinvolte nel sistema di gestione dei rischi.

Ai suddetti sistemi è dedicato un paragrafo riguardante la previsione di specifici protocolli per la prevenzione dei reati tributari, ed altri strumenti di controllo volti a garantire una mitigazione del rischio fiscale. In quest'ottica, diviene rilevante il coordinamento con il *Tax Control Framework*, con il quale il Modello 231 presenta analogie che possono essere sfruttate in un'ottica di sinergia e integrazione dei sistemi.

Le nuove Linee Guida non mancano di considerare il D. Lgs. 179/2017 in materia di **Whistleblowing**, mettendo in luce la necessità, per le imprese dotate del Modello 231, di disciplinare le modalità per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni eventualmente anche attraverso l'introduzione di una procedura *ad hoc*.

Altro intervento da segnalare contenuto nelle nuove Linee Guida, riguarda il **ruolo centrale dell'Organismo di Vigilanza**, ai fini di una corretta ed idonea applicazione del Modello 231 all'interno dell'azienda. Viene infatti ribadito il principio di autonomia dell'OdV (il soggetto controllante ed il soggetto controllato devono essere tenuti distinti). Viene, altresì, confermato il principio d' indipendenza dell'OdV, evidenziando l'importanza della nomina di soggetti all'interno dell'Organismo che non abbiano ruoli gestori nell'ente e viene confermata la possibilità di affidare al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza, con alcuni accorgimenti specificamente contenuti nelle Linee Guida. Infine viene ribadita l'importanza di curare la tracciabilità e la conservazione della documentazione delle attività svolte dall'OdV (come verbali, relazioni o informative specifiche, report inviati o ricevuti), al fine di assicurare l'effettività dell'attività svolta all'interno dell'azienda.

Viene altresì ribadita l'importanza di adottare un'efficace **sistema disciplinare** che preveda una puntuale elencazione dei comportamenti adottati in violazione del Modello 231 ed un meccanismo sanzionatorio adeguato, sia nei confronti dei soggetti in posizione apicale, sia nei confronti dei soggetti sottoposti all'altrui direzione.

Infine, nelle nuove Linee Guida è contenuta un'attenta disamina giuridica e giurisprudenziale sui profili di **responsabilità da reato nei gruppi di imprese**: una holding/controlante potrà essere, infatti, ritenuta responsabile per il reato commesso nell'attività della controllata qualora (a) sia stato commesso un reato presupposto nell'interesse o vantaggio immediato e diretto, oltre che della controllata, anche della controllante oppure qualora (b) persone fisiche collegate in via funzionale alla controllante abbiano partecipato alla commissione del reato presupposto recando un contributo causalmente rilevante, provato in maniera concreta e specifica.

Al fine di rimanere esente da responsabilità ciascuna società del gruppo dovrà predisporre ed adottare singolarmente il proprio Modello 231. Inoltre, ogni società del gruppo dovrà nominare un proprio Organismo di Vigilanza, distinto anche nella scelta dei singoli componenti.

Non è infatti raccomandabile l'identificazione, nell'ambito del Gruppo, di Organismi di Vigilanza composti dai medesimi soggetti.

Per quanto riguarda, infine, la Parte Speciale delle nuove Linee Guida, le modifiche apportate - assieme ai nuovi *case study* - sono finalizzate a delineare le nuove fattispecie di reato presupposto e ad introdurre un metodo di analisi schematico e di più facile fruibilità per la società. Le nuove fattispecie di reato riguardano principalmente: i delitti informatici ed il trattamento illecito di dati (art. 24-*bis*, D. Lgs. 231/01), la legge c.d. anti-corruzione (L. n. 190/2012); i delitti contro l'industria ed il commercio (L. n. 99/2009, art. 25-*bis*, D. Lgs. 231/01), i reati ambientali (art. 25-*undecies*, D. Lgs. 231/01) e l'impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-*duodecies*, D. Lgs. 231/01)

### **COSA DEVE FARE LA SOCIETA' ALLA LUCE DELLE NUOVE LINEE GUIDA?**

Alla luce delle nuove Linee Guida, è consigliabile che tutte le Società procedano ad un'attenta revisione del proprio Modello 231, ai fini di una valutazione circa l'eventuale necessità di modifiche. Sicuramente è utile utilizzare come modello di paragone l'appendice alle nuove Linee Guida dedicata al *case study*, tenendo, però, presente la necessità di contestualizzare e adattare la singola casistica alle peculiarità della propria struttura organizzativa.

\* \* \*

Il nostro studio è a Vostra disposizione per qualunque supporto in merito ai contenuti di cui alla presente nota.